

LA GUERRA. I missili. Il dollaro. Andropov. Il Libano. E poi giù giù l'Italia, Montecitorio, l'inflazione, la malavita, il carovita. Sembra il sommario del Tg2 e invece è l'elenco degli argomenti che i giornali sottopongono in questi giorni agli astrologi invocando il loro parere professionale. A fine dicembre, infatti, scoppia la febbre delle previsioni, il travoltismo dell'oroscopo.

Un orologo serio ha il dovere di rispondere seriamente senza lasciarsi irretire dal gusto dell'effetto o dalla speranza di piacere al pubblico; che poi non si sa mai se legga più avidamente anticipazioni confortanti o profezie drammatiche, con toni da telenovela.

Ho sempre negato che il famoso allineamento planetario — tuttora in atto, sebbene allentato — potesse produrre l'apocalisse. Confermo che nell'84 la guerra non ci sarà. Più interessanti invece le influenze che questo allineamento eserciterà sul costume e sul comportamento umano in generale. Tutti i pianeti più lenti e più importanti, da Giove a Plutone, occupano segni autunnali e invernali, e si trovano dunque in posizione rovesciata rispetto a quella che caratterizzò la Belle Époque. La gioia di vivere di cent'anni fa; l'esplosione di benessere vorace dell'industria trionfante rischiano di cedere il passo a una visione dell'esistenza molto più severa, a un revival vittoriano dove la necessità di fare oculatamente i conti con le proprie disponibilità finanziarie sarà ac-

compagnata da una maggiore morigeratezza di costumi almeno in apparenza. Per dirla con una sola battuta magari paradossale stiamo tornando dai seni al vento alle guépières.

Tale costrizione sarà vissuta male dalla generazione nata negli anni Cinquanta e che sembra comunque destinata per certe sue infelici posizioni astrali a non concludere granché di buono; ma sarà accettata benissimo dalle generazioni nate negli anni Sessanta e Settanta, indotte dai pianeti a una passione per la tecnica, per l'ordine, per il lavoro accanito senza smanie esibizionistiche. Che siano anche noiosi è un fatto. Sorgeranno tra loro compilatori di dizionari, come il Tommaseo, piuttosto che romanzieri, ma il futuro si adatterà perfettamente alla loro mentalità. Da qui al 1990, le posizioni planetarie ricordano quelle del Congresso di Vienna, preludono a Metternich ed escludono Voltaire.

D'altra parte non dimentichiamo che la generazione della già citata Belle Époque di guerre, tra piccole e grandi, ne ha scatenate una mezza dozzina. Il formidabile deterrente stabilito ora dalle armi atomiche e dalle loro conseguenze fa segretamente sanguinare molti cuori, specie tra gli anziani cresciuti nel mito delle trincee del Carso e dei tassi della Marna. L'impostazione patriarcale del nostro sistema zodiacale, che inizia col marziano e bellicoso segno dell'Ariete, impone periodici raptus di supposta poten-

za virile culminanti in stragi. In mancanza di questi orrendi sfoghi, una certa percentuale dell'umanità si sente frustrata e ricorre a simboli che, con buona pace dei neo illuministi, risultano sempre dettati dai condizionamenti planetari. Mi stupisco che gli psicologi non abbiano ancora identificato nei missili degli enormi idoli fallici. Probabilmente, se fossero piatti e rotondi assolverebbero benissimo il loro compito e rispetterebbero lo stesso le leggi dell'aerodinamica, ma Marte vuole che siano costruiti così. Se qualche ottantenne al potere non sarà colto da follia, è probabile che i Pershing e gli Ss-20 rimangano per anni ciò che sono adesso: oggetti inutili sul piano operativo ma utilissimi come soddisfazione psicologica.

Dal punto di vista della tensione internazionale le posizioni astrali del 1984 sono abbastanza confortanti: gli Stati Uniti cessano di essere eccessivamente stimolati e euforici come lo furono nell'83, mentre l'Unione Sovietica, pur vivendo alcuni momenti difficili, riceve messaggi di saggezza da Saturno.

La turbolenza rimane viva su teatri minori: torna probabilmente alla ribalta la Polonia, specie in agosto, mentre tutto il mondo semitico, che corrisponde al segno dello Scorpione, continuerà a proporre problemi gravi. Israele si troverà stretto in una morsa di contraddizioni pesanti sia in politica estera sia in politica interna.

Dei singoli personaggi politici



non parlo volentieri, poiché tra la loro fortuna reale e quella che può apparire fortuna agli occhi del pubblico, il divario è grande. Il giorno della loro elezione alla presidenza della Repubblica italiana e alla presidenza degli Stati Uniti, Leone e Nixon avevano transiti planetari pessimi, tanto da far prevedere, dagli astrologi

incauti, una sconfitta. In realtà fu proprio quell'apparente trionfo a determinare poi un naufragio politico. Per capire l'importanza delle influenze astrali occorrono intelligenza e pazienza, due qualità rare e spesso sopraffatte dal desiderio di vaticini immediati.

Due personaggi si prestano tuttavia a previsioni sia pure prudenti in base a quanto già accaduto in precedenza. Il primo è Andropov, nato sotto il segno del Cancro e non dei Gemelli come molti hanno scritto, perché la Russia adottò la riforma gregoriana solo nel 1918. Calendari astrologici alla mano, le posizioni planetarie che provocarono gravi colpi alla sua salute l'estate scorsa si ripetono in parte nello stesso periodo dell'84, e giugno in particolare sembra piuttosto critico per il capo dell'Unione Sovietica.

Analoghe coincidenze astrali riguardano il papa, sottoposto a gravi tensioni tra marzo e aprile e soprattutto in agosto. Gli eventi di quei mesi saranno quasi anticipazioni di quanto accadrà nel 1985, anno durissimo per Giovanni Paolo II e planetariamente analogo al 1981.

E l'Italia? In netta ripresa da febbraio in poi, ma poiché partiamo da sotto zero non aspettiamoci miracoli, sarà già un bel risultato raggiungere il tasso di inflazione agognato da due anni.

Tra le industrie battute d'arresto per le automobili, bene la chimica e l'informatica. Per l'aviazione in generale questo sarà un anno problematico e se ne sono già avuti preannunci alla fine del 1983. Ciò contribuirà in parte alla crisi delle compagnie di viaggio già insidiate dalla necessità di risparmio degli italiani e da un progressivo spegnersi (voluto da Nettuno) della mania per i voli charter diretti verso supposti paradisi esotici.

Guardiamoci un attimo alle spalle prima di affondare lo sguardo nel futuro.: il 1985 si chiuse sulle molte speranze concesse al mondo dall'incontro Reagan-Gorbaciov a Ginevra, e il 1986 sulle delusioni dell'incontro Regan-Gorbaciov a Rejmiavik. L'astrologia ha spesso sostenuto che i luoghi hanno una loro reattività particolare alle influenze planetarie e lo snobismo turistico, in un certo senso, lo conferma. Tra la villa de Saussure con annesso parco e un semi-prefabbricato in legno con annesso fantasma la differenza è grande e indubbiamente ha avuto il suo peso.

Questa premessa, più che politica, è astro-sociologica. Il Capricorno, dove presto si ammasseranno i più importanti pianeti, ama il successo, i ricchi e i potenti; e, sia pure in un contesto diverso da quello originale, esulta esclamando con i francesi "Vive la différence". Per preparare il terreno a questa selezione di élites, Saturno e Urano in Sagittario stanno martellando implacabilmente la Vergine che ci vorrebbe tutti uguali, tutti modesti, tutti etichettati dal computer.

Giove, passando dai Pesci all'Ariete il 2 ~~febbraio~~ marzo 1987, darà manforte per quasi tutto l'anno all'Urano suddetto scatenando tecniche eversive, sogni di avventura, filosofie riformiste e innovative che, anche se non si concluderanno con manifesti inchiodati a martellate sui portali della cattedrale di Norimberga, smuoveranno un po' le acque prima di una resa incondizionata a codici vittoriani (alla fine del 1988).

Per chi bada al sodo diremo che lo stesso Giove avrà importanti influenze pratiche: tra marzo e aprile, un temporaneo rialzo del dollaro, e, da giugno in poi, un boom delle automobili e dei viaggi spaziali.

Minimi, nella seconda metà dell'anno, i rischi di disastri aerei, mentre invece peggiora, ahimé, l'inquinamento atmosferico. Possiamo attenderci sconvolgimenti meteorologici ancor più sensibili di quelli già notati in precedenza, autunni simili a primavera e siccità a novembre. Probabilmente pessima la produzione vinicola che non godrà più, come nel 1986, della protezione di Giove (i Pesci sono il segno corrispondente alla fermentazione del mosto).

E ancora, se accostiamo la simbologia ~~più~~ di Giove-parola a certe caratteristiche dell'Ariete, che è un segno caporalesco ma ~~purità~~ pudico, vedremo affiorare certe novità nel linguaggio, specialmente nel lin-

guaggio rigidamente uniforme che i giovanissimi programmano a seconda delle mode : dietro lo schermo di un turpiloquio abbastanza innocente si nasconderà un fondamentale rispetto del perbenismo. Lo si noterà soprattutto nei graffiti murali, che hanno buone probabilità di risorgere dopo una lunga pausa.

La spiegazione di questo eventuale fenomeno è semplice e dovuta al fatto che Saturno (come ostacolo e privazione) abbandona i primi dodici gradi del Sagittario e non si oppone più a Mercurio-scrittura ~~xxx~~ nei primi dodici gradi dei Gemelli. La professione che più approfitterà di tale spostamento planetario è il giornalismo, da anni in situazione critica. Rinasce la curiosità, il desiderio di guardarsi attorno e di occuparsi direttamente dei fatti di cronaca spostandosi sul luogo del delitto anziché rimanere incollati a una sedia in attesa dei comunicati d'agenzia. In qualche paese potrebbe verificarsi un nuovo caso Watergate proprio grazie all'audacia di ~~alcuni~~ ^{alcuni} reporter.

In campo industriale, anno ottimo per le automobili ma anche per i tessili, problematico per la pelletteria. Il mondo dei computer è in ripresa, soprattutto grazie a molte novità tecniche e a un notevole abbassamento dei prezzi; identici fenomeni potrebbero verificarsi per i videoregistratori, in marcia verso prodotti miniaturizzati a larga diffusione. I paesi più faciloni in materia di programmi elastici (tra cui il nostro) dovranno rapidamente adattarsi a rispettare rigidi orari: un chiaro suggerimento in tale senso viene dalla triangolazione Giove-Urano che si forma nella seconda metà dell'anno.

I problemi legati all'assistenza medică si attenuano in primavera e non dovrebbero più verificarsi scandali legati alla distribuzione dei prodotti farmaceutici (e provocati l'autunno scorso, con precisione impressionante, dalla lunga sosta di Giove sul tredicesimo grado dei Pesci, opposto alla Vergine-farmacia). Semmai assisteremo, in estate, a un processo a carico dei responsabili di tali scandali.

Per quanto riguarda le malattie vere e proprie, le influenze planetarie insidiano fegato e reni e acuiscono artrosi cervicali e ulcere allo stomaco. Non si escludono però importanti progressi nelle tecniche operatorie.

A titolo puramente ipotetico, segnaliamo che tra marzo e aprile la quadratura Giove-Nettuno, riflettendosi sul segno del Cancro nella sua simbologia di parto, potrebbe provocare spiacevoli sorprese in capo genetico, probabilmente come conseguenza dell'effetto Chernobyl:.

Nello stesso periodo, forse come compenso o distrazione, si verificherà un breve ma sostanzioso rialzo del dollaro, di cui conviene

~~XXXXXXXX~~ approfittare subito e senza illudersi che duri a lungo. Miracolosamente stabile, e a volte anche in progresso, la situazione economica italiana; catastrofica quella inglese, inferiore alle speranze quella giapponese.

L'Unione ~~Sovietica~~ Sovietica, privata della protezione di Giove, dovrà reggere alla negatività di Saturno e Urano e la lettura simbolica è abbastanza chiara: l'imposizione di un rinnovamento tecnico (Urano) attraverso il potere (Saturno) troverà ostacoli nella ~~sguggente~~ fluidità della popolazione in generale (Russia-Pesci). I problemi interni si profilano più gravi di quelli esterni, anche perché gli Stati Uniti, da giugno in poi, sembrano ~~priva~~ immuni da importanti influenze planetarie di qualsiasi tipo, entrano in una fase di neutralità emotiva che giustamente corrisponde al periodo pre-elettorale.

E la moda? Il rigore monacale, i grigi e i neri voluti da Nettuno in Capricorno rimarranno un po' in sottofondo perché Giove in Ariete propone rossi squillanti e molto arancione (grazie alla sua alleanza con i pianeti in Sagittario). Più che ai ~~sai~~ fluttuanti nei chiostrì, ci si ispirerà alle uniformi di eserciti celebri, molte mostrine, alamari da cosacco, immensi mantelli da ussaro e magari frustini anche nella mani di ardite signore, pronte a difendersi dagli scippatori o a punire amanti indocili.

Per le lettrici più curiose e impazienti, un breve accenno alle fortune dei vari segni: l'Ariete è davvero il favorito dell'anno e potete credere a quanto si dice in proposito (al contrario di quanto accadde nel 1986, ~~aproposito~~ quando i tanto osannati Pesci si trovarono in un mare di difficoltà), e con l'Ariete anche Sagittario e soprattutto Leone vivranno periodi felicissimi. I Gemelli di fine maggio, i Pesci di fine febbraio e le Vergini di fine agosto saranno definitivamente liberati dal greve peso di Saturno e si sentiranno ~~liberi~~ padroni delle proprie azioni. Per gli altri appartenenti agli stessi tre segni, ancora pazienza e forza d'animo perché non tutto va per il verso giusto, specialmente nel campo del lavoro. Giove procura qualche problema a Capricorni, Cancri e Bilance nati tra il 15 e il 20 dei rispettivi mesi: si evitino ~~ix~~ passi avventati in campo economico e si archivino, per il momento, eccessive speranze di successi. Ancora per Cancri e Bilance di fine giugno e fine settembre, e in parte per Arieti di fine marzo, un forte desiderio di cambiamento ostacolato dalle circostanze, oppure incapacità morale a operare un cambiamento necessario.

Per gli Scorpioni, un anno tranquillo e di normale amministrazione, il che rappresenterà una pausa quasi necessaria dopo le sconvolgenti emozioni del 1986.

Solo Toro e Aquario mancano all'appello: per entrambi, tutto piuttosto sereno. Solo i nati tra il 28 febbraio e il 2 marzo, e i nati tra il 27 aprile e il 2 maggio, dovranno proteggersi dalle insidie di un Plutone avverso, che suggerisce ambizioni sbagliate e minaccia scandali.

Lisa Morpurgo

PREVISIONI PER IL 1988

Il grande evento planetario dell'anno è l'uscita definitiva di Urano e di Saturno dal Sagittario. Si chiude così un ciclo, diciamo, di 'occupazione permanente' che risale al lontano 1971, quando Nettuno entrò in questo segno e lo abbandonò solo per lasciare il posto ad altri suoi compagni lenti e potenti.

Ho già parlato a lungo, in passato, degli effetti specifici prodotti da questo addensamento astrale e vorrei ora passare a considerazioni più generali: alla fine del 1988 tutti e tre i segni di Fuoco (Ariete, Leone e Sagittario) rimangono vuoti e privi di appoggi, e ne risulterà un abbassamento improvviso, quasi drastico, delle vibrazioni energetiche che finora hanno dato la loro impronta agli eventi mondiali. In un certo senso ciò può segnare, felicemente, la fine degli eccessi, di un'impulsività aggressiva che ha caratterizzato le manovre politiche e finanziarie; ma c'è il rischio che si spengano anche gli slanci del cuore e della mente, affondando nel grigiore del calcolo e della prudenza.

Sono i segni di Terra (Toro, Vergine e Capricorno) che balzano ora alla ribalta come grandi favoriti e propongono, di nuovo a lungo termine, un programma di accanito lavoro, di oculata amministrazione e di politica conservatrice. Qualcosa di molto importante, quasi una anticipazione rivelatoria in tale senso, potrebbe verificarsi tra marzo e aprile, quando Giove entra in Toro e forma un ponte ideale con tre pianeti già piazzati in Capricorno. I paesi che ne trarranno maggior beneficio sono la Germania, il Giappone, ma anche l'Italia, la cui economia in quel momento potrebbe riassetarsi su posizioni ^{finanziarie} più salde, anzi addirittura fiorenti. Buone speranze per la lira, insomma, anche se si dovrà attendere il 1989 per assaporare i piaceri di una totale sicurezza.

Sempre più problematica, invece, la situazione degli Stati Uniti e soprattutto per il dollaro che, dopo esser rimasto più o meno a galla nei primi sei mesi, rischia di affondare tra luglio e novembre. Proprio a novembre si svolgeranno le elezioni presidenziali che ~~potranno~~ saranno accompagnate da una situazione planetaria opposta a quella che segnò il trionfo di Reagan, e la spettacolare ascesa del dollaro, nel novembre del 1980. Poiché gli astri mentono raramente quando si configurano in modo così preciso, c'è poco da stare allegri.

Altri paesi in crisi, quelli arabi che corrispondono allo Scorpione e saranno minacciati dall'opposto Giove. Proprio nei già citati mesi di marzo e aprile, e soprattutto nella seconda metà di aprile, potrebbe verificarsi un terremoto nei prezzi del petrolio e fors'anche qualcosa di più grave, una specie di regolamento di conti condotto con pugno di ferro. Nulla però che possa far tremare seriamente per la pace mondiale.

Nel campo dell'industria e del commercio, grande ripresa della chimica che recupera buone posizioni dopo qualche scossone dovuto a un ultimo scandalo di inquinamento nel corso dell'estate. Si avvertono invece, specie dall'autunno in poi, lievi scricchiolii nel campo delle automobili, per le quali si preparano anni di piombo. A titolo di curiosità, mentre Giove in Ariete ha fatto vendere molte vetture rosse nel 1987, i colori più richiesti nell'88 saranno il verde e il blu.

Probabili grosse sorprese in settori languenti da tempo, o assestati in una routine che si credeva immutabile. Vedremo un rifiorire della agricoltura su basi nuove, più razionalmente ecologiche, e provvedimenti importantissimi potranno essere presi nel campo dell'allevamento del bestiame. Gli interessi del pubblico saranno forse una concausa di tali fenomeni perché dopo tanti anni di diete da un lato e di fast food dall'altro esplode un furore gastronomico, una caccia alla ricetta complicata, un recupero di salse e di timballi.

Buoni affari per l'industria cinematografica, sia pure sorretta dalla televisione, anche perché si affievoliscono i filoni della pornografia e della violenza cui i produttori si abbarbicavano con ostinazione perversa. Moltissime persone sono state terrorizzate o disgustate per un decennio dalle sequenze dei nuovi film in circuito proiettate sui piccoli schermi con scopi pubblicitari: in media, dodici cadaveri, quattro coiti, uno stupro e un numero imprecisato, ma rilevante, di atti di sadismo; unica oasi nell'orrore, qualche gag pseudo comica di grande volgarità con un corredo di battute pesantissime. Nell'immediato futuro, immagini più invoglianti strapperanno queste persone dalla poltrona di casa e dal telecomando che poteva ricondurle nel mondo incantato di Via col Vento, di Morte a Venezia e di Ombre Rosse.

Qualcosa si muove nel mondo dei giovani specie quando Giove, tra luglio e novembre, fa un tuffo nei Gemelli; c'è un bisogno di affer-

fermarsi in modo intelligente, una contestazione lontana dalle escandescenze e condotta con ironia e sarcasmo molto efficaci.

Questa ventata d'aria volterriana, benché forse effimera, porterà un po' di luce in un panorama che in fatto di idee e di comportamenti non si presenta roseo; il primo campanello d'allarme l'hanno fatto squillare le sfilate di moda del 1987, e soprattutto i commenti alle medesime. Venticinque anni fa la minigomma fu il vessillo della liberazione sessuale, il guanto di sfida della provocazione femminista. Oggi rischia di diventare strumento di discriminazione repressiva, perché segna il trionfo delle giovanissime e lascia boccheggianti al palo tutte le altre, dai trentacinque in sù. Dalla penna di molte giornaliste specializzate esce un urlo di esultanza: com'è la donna manager? Nel caso migliore ravveduta, sennò addirittura punita. Deve adeguarsi, rassegnarsi, mimetizzarsi, presiedere la riunioni delle sue Società con un'umiliante esposizione delle sue appesantite cosce e privata dei soccorsi del reggiseno. Di fronte ai maschi presenti né il suo rango né il suo peso economico riusciranno a salvarla dalla sensazione di essere una donna-oggetto che ha sbagliato tutto e può solo piangere su sé stessa. E poiché l'abito, alla lunga, fa il monaco, dovremmo assistere a una serie di dimissioni a catena con precipitosi ricoveri in cliniche anti-depressive. Questo, almeno, nelle intenzioni di certe stelle della stampa che un quarto di secolo fa sfilavano gridando "le streghe son tornate" ma poi la poltrona dirigenziale non l'hanno raggiunta mai ed ora si affannano a riproporre al macho trionfante una ninfetta da stupro. Situazione tipicamente capricornica e tuttavia alleviata, almeno per il 1988, dalla presenza del solito Giove in Toro, segno molto femminile che, se non arriva a salvare la donna in carriera, recupera almeno la regióra lombarda, la saggia amministratrice della famiglia e del patrimonio familiare e probabilmente restia a firmare assegni per trasformare sé stessa e le figlie in farfallette scosciate e programmaticamente imbecilli. Mi duole scriverlo su un giornale di moda, ma nel corso dell'estate l'ultimo rientro di Saturno e Urano in Sagittario, in posizione nefasta per la Vergine-abbigliamento, potrebbe provocare grosse delusioni monetarie ai grandi sarti.

I segni favoriti? Il Capricorno, in modo totale, e poi tutti i Tori

nati a fine aprile e a metà maggio, nonché le Vergini, sia pure con qualche alto e basso stagionale. Navigazione in acque un po' difficili per Leoni, Scorpioni e Aquari, specie se nati nella terza decade, ossia, grosso modo, tra il 15 e il 20 dei rispettivi mesi di appartenenza: meglio non lanciarsi in imprese rischiose che potrebbero procurare guai. In via di rapido recupero quasi tutti i Gemelli, solo chi ha pianeti negli ultimi cinque gradi del segno subirà ancora qualche breve stratonata dalla sorte, ma per i nati a fine maggio già si schiudono le porte della fortuna. Lievi ombre sui Sagittari di fine novembre, ma tutto potrebbe risolversi con un po' di malumore durante l'estate. Identica previsione per i Pesci di fine febbraio, ma in compenso gli altri nativi del segno godranno della protezione di Giove. I segni sfavoriti? Nessuno in modo globale, ma chi ha il Sole, o altri pianeti, nei primissimi gradi dell'Ariete, del Cancro e della Bilancia eviti di cullare speranze troppo rosee e si rimbocchi le maniche per affrontare la realtà. Niente di molto grave ma, per dirla con i PR della casa Bianca, si dovrà passare dall'edonismo regaliano a un ottimismo programmatico.



iro mi chiede di ripetere “le previsioni dell’anno” che già feci, mi pare, per il 1994. Sono sempre stata un po’ restia a questa tradizione che, come il panettone a Natale e lo champagne a capodanno, rischia di sommergerci nella banalità. Nella vita degli astrologi, come ben sappiamo, dicembre si incide come un ripetitivo *déjà vu*, perché

tutti, ma proprio tutti, dalle amiche del cuore al parrucchiere, dal commercialista al salumiere (quest’ultimo lo accontento volentieri per assicurarmi il miglior taglio del prosciutto di Parma) chiedono: “Come sarà l’anno venturo?”.

Oggi, 4 dicembre ‘95, accetto l’invito non solo perché mi è praticamente impossibile dire di no a Ciro, ma anche perché trovo interessante spingere lo sguardo anche più lontano. Ritengo che ci troviamo alla vigilia di una svolta epocale, di grandissima importanza, di cui vale la pena di parlare. In tale contesto il 1996 si presenta ancora come un anno di transizione, una specie di spaccata da ballerina delle Folies Bergère, una gamba di qua e l’altra di là.

Giove che entra in Capricorno, e dà una mano al superstite Nettuno, concede le ultime boccate di ossigeno alla cappa di piombo di prevaricazione del Potere. Gli argomenti sfoderati a difesa di questo sistema saranno soprattutto economici (Giovedenaro), ossia il potere invocherà la legge nei cambi valutari e i bilanci di stato per giustificare le proprie decisioni. Grazie anche all’ingresso di Saturno in Ariete chi subirà maggiormente il peso di questo colpo di coda saranno le donne e i bambini Cancro, e la Giustizia Bilancia.

Plutone in Sagittario e Urano in Acquario, artefici delle rivoluzioni

future, per il momento potranno fare ben poco, o al massimo, con l'aiuto di un accumulo di pianeti rapidi, manderanno segnali premonitori. Per esempio, se accettiamo l'idea, ampiamente sostenuta anche dalla tradizione, che i Pesci rappresentino il Cattolicesimo, possiamo ipotizzare che la presenza simultanea di Giove, Marte, Venere e Mercurio in Sagittario, tra la fine di ottobre e la metà novembre '95, abbia determinato la sconfitta dell'ultra-cattolico Walesa in Polonia e degli antidivorzisti in Irlanda.

Plutone in Sagittario darà una mano a questa tendenza. In modo molto lento e forse all'inizio poco appariscente, come dicevo più sopra, ma via via sempre più inesorabile. Urano in Acquario, quadrato allo Scorpione, comincerà dal canto suo a corrodere sia l'integralismo musulmano sia l'integralismo ebraico. Aggiungiamo che lo Scorpione tra il '99 e il 2001, sarà uno dei segni più penalizzati.

Sebbene i grandi avvenimenti ci aspettino più tardi, si possono già segnalare in questo '96 delle tendenze generali interessanti. Prendiamo per esempio i mezzi di comunicazione. Il giornalismo ha la sua sede nei Gemelli che subiranno stimoli diversi: una opposizione di Plutone, un trigono di Urano, un sestile di Saturno. La mia ipotesi è questa: un Plutone positivo (anche nel microcosmo di un tema natale) favorisce la tendenza a mentire, mentre un Plutone negativo la stronca. D'altra parte, Urano stimola l'attività, la curiosità per il nuovo, e Saturno rafforza le capacità razionali. Assisteremo forse a una metamorfosi salutare nelle redazioni di quotidiani e settimanali, perché i giornalisti non resteranno più, come ora, incollati alle sedie, arricchendo con panzane fantasiose le scarse notizie apparse sul computer, ma ricominceranno a usare le gambe e le orecchie per prendere informazioni dal vivo e sviscerare i fatti di cronaca o di politica. La serietà di Saturno dovrebbe metter fine al pettegolezzo e ai commenti fasulli basati sul "si dice". La verifica e controverifica della notizia diventerà importantissima e dovrebbero anche sparire certi vistosi fenomeni di ignoranza o di pura imbecillità. Apro qui una parentesi per segnalare al Guinness dei primati un titolo su quattro colonne apparso su *Repubblica* il dicembre scorso (sia pure in una pagina interna): LA CIA DENUNCIA: IL KGB CI HA INGANNATI. Inevitabile dedurne che, agli occhi di quell'anonimo cronista titolatore, il KGB era notoriamente un'opera pia di volontari impegnati a fornire notizie utili alla centrale di spionaggio americana. Erroracci e bufale, insomma, dovrebbero sparire o comunque avere vita più difficile.

Altro segno sottoposto agli stimoli incrociati di questi tre pianeti è la Bilancia: trigono di Urano, sestile di Plutone, opposizione di Saturno. La spinta al rinnovamento delle leggi è fortissima, potremmo quasi parlare di una rivoluzione in campo giuridico, ma Saturno, questa volta in veste di potere, blocca tutto, e la presenza di Giove in Capricorno, sia pure abbastanza defilato dai primissimi gradi, non aiuta di certo. Tutto è dunque rimandato al '97, quando anche Giove passerà in Acquario.

Favoriti senza contrasti dagli stessi tre pianeti sono i primi gradi dell'Ariete e del Sagittario (quest'ultimo diventerà in assoluto il segno più fortunato dell'anno) e dunque dopo tanto grigiore c'è da aspettarsi un risveglio di ottimismo e di entusiasmi. Vi sarà coinvolto anche il Leone, re degli sprechi, ma l'opposizione di Urano potrebbe indurlo a passi falsi.

La situazione economica dovrebbe migliorare, negli stretti limiti del possibile, grazie al transito di congiunzione e trigono che Giove effettua rispetto ai segni di Terra, ossia favorendo, secondo la vecchia formula liberale, i beni immobili, il capitale e il lavoro. Ma temo si tratti di un breve benessere pre-agonico. Come scrissi già cinque o sei anni fa, il regno di Bengodi, o se preferite il Paese dei Balocchi, sta per crollare. Dopo l'avventurosa incoscienza e gli ingenui, sagittariani entusiasmi degli anni Ottanta, viviamo tutti al di sopra dei nostri mezzi, e in tutti i paesi del mondo, galleggiando sopra il vuoto pneumatico di un debito pubblico incolmabile, di una disoccupazione inarrestabile, di una gestione paurosamente deficitaria di tutti i servizi, dalla sanità alle ferrovie alle poste. Ripeto: non pensiamo solo all'Italia; il fenomeno si verifica ovunque, anche in Svezia e in Svizzera. Le risorse della Terra non reggono più il peso di una sovrappopolazione mostruosa dove tutti vogliono il frigorifero e l'automobile. Desiderio legittimo ed esaudibile se gli abitanti del pianeta fossero tre miliardi. Desiderio sempre legittimo ma suicida dal momento che gli abitanti del pianeta sono sei miliardi. Il massimo segnale di irrazionalità della nostra epoca è lo stato d'allarme per la denatalità. Per favore non mi si faccia la solita obiezione circa i pochi giovani che devono mantenere molti vecchi, perché è un ragionamento che si basa sul calcolo esponenziale e dunque destinato al disastro, esattamente come sempre è accaduto nelle varie "catene di Sant'Antonio": i giovani di oggi saranno i vecchi di dopodomani, e la moltiplicazione di nascite oggi sarà la moltiplicazione dei cronici di dopodomani. Tra vent'anni, per fronteggiare la situazione con questo criterio, dovremmo scodellare neonati con ritmo da coni-

gli, e questo è già un aspetto tragicomico del ragionamento, mentre è soltanto tragico il fatto che l'ottanta per cento di questi futuri coniglietti sarà disoccupato, e allora chi manterrà chi? Il solito Stato che già boccheggia?

Certo, il problema dei vecchi e dei pensionati è ora grave perché ci siamo infilati nella trappola del benessere del dopoguerra, dove agli occhi degli imprenditori ogni neonato era una futuro acquirente di beni di consumo e dunque avrebbe fatto aumentare la ricchezza di tutti. Errore fatale. Oggi, un solo nipote abbiente potrebbe mantenere quattro nonni, mentre quattro nipoti disoccupati non riescono a mantenere nemmeno un solo nonno. E si vede. Mi sono dilungata sull'argomento perché una drastica diminuzione delle nascite voluta dal ragionamento o imposta dalla Natura, sarà certamente suggerita dalla presenza di Urano e di Nettuno nell'Aquario, segno che, anche nella realtà della vita dei singoli, si riproduce malvolentieri. Grandi vantaggi ne verranno alle donne, da millenni schiave della gravidanza coatta, e si profilerà una rivoluzione del pensiero che definirei come la crisi del maschio nei suoi aspetti più deteriori.